

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

12.4.2005

B6-0225/2005 }
B6-0226/2005 }
B6-0227/2005 }
B6-0228/2005 } RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 103, paragrafo 4, del regolamento da

- Hans-Gert Poettering, Marianne Thyssen, John Bowis, Alexander Radwan e João de Deus Pinheiro, a nome del gruppo PPE-DE
- Martin Schulz, Hannes Swoboda e Robert Goebbels, a nome del gruppo PSE
- Lena Ek e Wolf Klinz, a nome del gruppo ALDE
- Brian Crowley, Cristiana Muscardini, Eoin Ryan, Umberto Pirilli, Roberta Angelilli, Liam Aylward e Guntars Krasts, a nome del gruppo UEN

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- PSE (B6-0225/2005)
- PPE-DE (B6-0226/2005)
- UEN (B6-0227/2005)
- ALDE (B6-0228/2005)

sull'esito del Consiglio europeo di Bruxelles (22-23 marzo 2005)

Risoluzione del Parlamento europeo sull'esito del Consiglio europeo di Bruxelles (22-23 marzo 2005)

Il Parlamento europeo,

- viste le conclusioni della Presidenza a seguito del Consiglio europeo del 22-23 marzo 2005,
- viste la relazione del Consiglio europeo e la dichiarazione della Commissione sul Consiglio europeo del 22-23 marzo 2005,
- visto l'articolo 103, paragrafo 4, del suo regolamento,

I. Patto di stabilità e crescita

1. si compiace del fatto che, dopo mesi di segnali controversi, il Consiglio europeo abbia raggiunto un accordo sulla riforma del Patto di stabilità e crescita, inteso a migliorare il coordinamento e il monitoraggio delle politiche economiche, garantendo nel contempo una maggiore flessibilità, e a rilanciare l'impegno per la disciplina di bilancio, quale fondamento di stabilità monetaria, crescita economica e creazione di posti di lavoro;
2. plaude in particolare alle misure tese a rafforzare la componente preventiva del Patto, alla maggiore attenzione prestata ai livelli di indebitamento e alla decisione comune di collegare il Patto agli obiettivi e alle politiche di Lisbona, pur esprimendo preoccupazione per la mancanza di chiarezza delle nuove norme del lato coercitivo del Patto;
3. invita il Consiglio e la Commissione a presentare le modifiche concordate ai regolamenti 1466/97 e 1467/97 e a coinvolgere pienamente il Parlamento europeo, onde assicurare che siano affrontati gli aspetti che destano ancora preoccupazione;
4. invita la Commissione ad avvalersi pienamente del proprio diritto di iniziativa e delle procedure a sua disposizione al fine di assicurare la corretta attuazione del Patto e svolgere un ruolo attivo ai fini del coordinamento macroeconomico; esprime dubbi su tale aspetto della riforma, giacché è andata persa la possibilità di rafforzare il ruolo della Commissione;

II. Rilancio del processo di Lisbona

5. si compiace dell'impegno assunto dal Consiglio e dalla Commissione di imprimere un nuovo dinamismo alla strategia di Lisbona con un nuovo approccio focalizzato basato su un ciclo triennale e del sostegno da esso accordato a molte delle posizioni adottate prima del vertice dal Parlamento europeo, tra cui la riaffermazione dell'interdipendenza delle dimensioni economica, sociale ed ambientale della strategia;
6. auspica che la Commissione si metta alla guida del rilancio della strategia di Lisbona, presentando un programma comunitario di Lisbona che stabilisca una chiara tabella di marcia per l'azione delle istituzioni comunitarie; insiste sulla necessità di una consultazione approfondita con il Parlamento sul contenuto di tale programma e la creazione di un efficace meccanismo di programmazione comune tra la Commissione e il Parlamento;

7. sostiene l'idea che gli Stati membri debbano contribuire maggiormente e più concretamente alla crescita e all'occupazione e appoggia l'idea di "programmi di riforma nazionali", previa discussione aperta con gli interessati e consultazione dei parlamenti nazionali;
8. si rammarica tuttavia che il Consiglio europeo non abbia sottoscritto la raccomandazione del Gruppo di alto livello secondo cui la Commissione dovrebbe riferire annualmente sugli Stati membri che ottengono i migliori risultati rispetto agli obiettivi di Lisbona e su quelli che invece presentano ritardi;
9. ricorda che il benessere dei cittadini dell'Unione costituisce una premessa indispensabile per il successo economico e competitivo dell'Europa; si compiace della possibilità di un Libro verde sull'andamento demografico nell'Unione e ribadisce ad esso dovranno far seguito azioni concrete;
10. ribadisce la propria convinzione che la strategia di Lisbona dovrebbe costituire un mezzo per rafforzare il modello sociale europeo, grazie a una maggiore coesione sociale, per accrescere il tasso e la qualità dell'occupazione, migliorare l'adattabilità dei lavoratori, investire nel capitale umano, garantire la protezione sociale, promuovere le pari opportunità e l'equilibrio di genere e agevolare l'armonia tra lavoro e vita familiare;
11. sostiene la necessità di un solido tessuto industriale su tutto il territorio europeo e il necessario perseguimento di una politica industriale attiva;
12. nota che è esplicitamente riconosciuto il ruolo vitale delle PMI nell'innovazione, la crescita e l'occupazione;
13. condivide l'opinione secondo cui la politica ambientale costituisce un elemento essenziale per la crescita sostenibile che contribuisce all'occupazione; sottolinea l'importanza di incentrarsi sull'eco-innovazione e le tecnologie ambientali, permettendo in tal modo all'Unione europea di raccogliere le diverse sfide nel settore delle risorse naturali e dell'ambiente, quali la biodiversità e i cambiamenti climatici;
14. si compiace dell'impegno del Consiglio europeo a favore di un mercato interno dei servizi pienamente operativo e compatibile con il modello sociale europeo, al fine di promuovere la competitività, la creazione di posti di lavoro e la crescita, garantendo nel contempo la responsabilità sociale e la tutela dei diritti dei consumatori e delle norme sociali e ambientali; conviene sulla necessità di compiere tutti gli sforzi possibili nell'ambito del processo legislativo per garantire un ampio consenso su una direttiva sui servizi che persegua tutti i suddetti obiettivi;
15. riconosce e conferma che REACH deve conciliare le preoccupazioni in materia ambientale e sanitaria con l'esigenza di promuovere la competitività dell'industria europea, prestando nel contempo particolare attenzione alle PMI e alla loro capacità di innovazione;
16. sottolinea l'esigenza di garantire le necessarie risorse finanziarie per l'attuazione dell'Agenda di Lisbona, sia a livello del bilancio comunitario, sia a livello dei bilanci nazionali;
17. chiede che i bilanci nazionali e il bilancio comunitario, tra cui le future prospettive finanziarie 2007-2013, riflettano gli obiettivi perseguiti nel contesto della strategia di

Lisbona; si compiace del forte sostegno del Consiglio europeo per i progetti prioritari nell'ambito della Rete di trasporto transeuropea e invita il Consiglio e gli Stati membri ad accelerare la programmazione e ad assegnare le necessarie risorse finanziarie a titolo dei bilanci nazionali per i progetti prioritari, segnatamente per i collegamenti transfrontalieri mancanti;

18. accoglie con favore la posizione del Consiglio europeo quanto all'importanza e al ruolo che attribuisce alla politica di coesione e al trasporto sostenibile per il rilancio della strategia di Lisbona e degli obiettivi di crescita e occupazione;
19. si compiace che sia stato mantenuto l'obiettivo globale del 3% di investimenti del PIL dell'Unione per il settore R&S, con un'adeguata ripartizione tra investimenti pubblici e privati; invita gli Stati membri e l'Unione europea a dare precedenza ai programmi di ricerca che soddisfano gli obiettivi di migliorare la qualità della vita e rafforzare la sostenibilità dell'economia; richiama l'attenzione sull'importanza di investire nel settore dell'innovazione e delle nuove tecnologie, elementi chiave per permettere all'Unione di raccogliere le sfide della globalizzazione;
20. ritiene che per la riuscita della strategia di Lisbona sia essenziale un'iniziativa europea più coerente a favore degli investimenti;

III. Sviluppo sostenibile

21. condivide l'opinione secondo cui la politica ambientale rappresenta un contributo importante per la sostenibilità della crescita e dell'occupazione e che l'Unione deve raccogliere diverse sfide nel settore delle risorse naturali e dell'ambiente, quali ad esempio i cambiamenti climatici e le tecnologie ambientali; accoglie con soddisfazione l'accento posto sulle politiche ambientali, quale contributo positivo alla crescita, l'occupazione, la competitività e, non ultima, la qualità della vita; appoggia la richiesta del Consiglio di una celere attuazione del piano d'azione per le eco-tecnologie;
22. è deluso dallo scadenziario stabilito per la revisione della strategia di sviluppo sostenibile dell'Unione europea, ritenendo che la politica ambientale possa offrire notevoli opportunità economiche soprattutto tenuto conto delle ricadute sull'innovazione industriale; esorta pertanto la Commissione ad intervenire risolutamente e a presentare quanto prima le opportune proposte; ritiene che sia necessario stanziare risorse finanziarie sufficienti a conseguire gli obiettivi definiti nell'ambito della strategia di Lisbona rivista;
23. ribadisce la necessità di una gestione sostenibile dell'uso delle risorse naturali e chiede alla Commissione di includere tale aspetto nella sua strategia;
24. ritiene che la revisione intermedia debba tenere debitamente conto del contributo che possono fornire a una strategia competitiva vincente le nuove tecnologie con un futuro promettente, come pure le tecnologie ambientali ed elevate norme ambientali; chiede un maggiore sostegno alle eco-tecnologie e alle innovazioni eco-efficienti; sottolinea, più in generale, il ruolo della qualità della vita quale fattore per gli investimenti e l'insediamento delle imprese; ritiene che ignorare i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità significa pregiudicare gravemente la capacità di conseguire tali obiettivi;

25. rammenta la necessità di tener urgentemente conto del rischio di malattie infettive e soprattutto di una potenziale pandemia influenzale, che potrebbe colpire in particolare le fasce più vulnerabili della popolazione, come i bambini e gli anziani;

IV. Cambiamenti climatici

26. plaude alla volontà di studiare le diverse opzioni per un accordo post 2012 nel quadro del processo sui mutamenti climatici in seno all'ONU, parallelamente allo sviluppo di una strategia comunitaria a lungo termine, che preveda una riduzione delle emissioni del 15-30% entro il 2020 quale via da seguire per i paesi sviluppati; insiste affinché l'Unione conservi il proprio ruolo guida nel quadro degli sforzi internazionali tesi a far fronte ai cambiamenti climatici e formuli proposte concrete per un programma ambizioso oltre il 2012;
27. sottolinea che, sebbene gli obiettivi del Protocollo di Kyoto costituiscano una condizione indispensabile per una strategia globale sui cambiamenti climatici, occorre fissare ulteriori obiettivi per il periodo dopo il 2012 e che le emissioni globali dovrebbero essere dimezzate entro il 2050, al fine di contenere il riscaldamento globale al di sotto di 2°C rispetto ai livelli dell'era preindustriale;
28. sottolinea la necessità di ulteriori politiche ed interventi programmati per conseguire l'obiettivo collettivo di Kyoto fissato per l'UE a 15, soprattutto nei settori dell'energia e dei trasporti, in cui è previsto un aumento sensibile delle emissioni;
29. esorta gli Stati membri ad adottare ulteriori misure per accrescere il risparmio energetico, migliorare l'efficienza energetica e passare a fonti di energia rinnovabile; ribadisce la propria richiesta di negoziare gli accordi internazionali in modo tale da integrare le emissioni dei voli e dei trasporti marittimi internazionali negli obiettivi di riduzione delle emissioni per il secondo periodo d'impegno a partire dal 2012;

V. Preparazione del vertice delle Nazioni Unite

30. si compiace della priorità attribuita dal Consiglio europeo ai preparativi per il vertice delle Nazioni Unite sugli Obiettivi di sviluppo del Millennio, previsto per il prossimo settembre; sottolinea l'esigenza che l'Unione e gli Stati membri diano prova del loro impegno per lo sviluppo e gli Obiettivi di sviluppo del Millennio, aumentando gli stanziamenti del bilancio comunitario a favore dello sviluppo e migliorando l'efficacia degli aiuti, ad esempio mediante il completo svincolamento di tutti gli aiuti allo sviluppo;
31. sostiene fermamente l'affermazione del Consiglio europeo secondo cui andrebbe potenziato il sostegno dell'Unione europea all'Africa; plaude alle iniziative per l'Africa proposte dalla Commissione per il 2005; sottolinea che l'attenzione per i paesi più poveri, che è in armonia con gli sforzi tesi a realizzare gli Obiettivi di sviluppo del Millennio e con l'impegno dell'Unione a eradicare la povertà, deve essere sostenuta da un congruo incremento degli aiuti sia da parte dell'Unione che degli Stati membri;
32. sostiene risolutamente l'appello rivolto dal Segretario generale delle Nazioni Unite ai capi di Stato e di governo dei paesi sviluppati affinché fissino uno scadenziario preciso per il conseguimento dell'obiettivo dello 0,7% del RML per gli aiuti ufficiali allo sviluppo;

sollecita gli Stati membri dell'Unione europea ad approvare senza indugio le imminenti proposte della Commissione relative a un siffatto scadenziario;

33. appoggia pienamente l'appello rivolto dal Segretario generale delle Nazioni Unite ai capi di Stato e di governo dei paesi sviluppati affinché prendano una decisione sull'avvio di una serie di azioni di rapida applicazione (*quick-win initiatives*), come proposto dal Progetto del Millennio dell'ONU guidato dal prof. Jeffrey Sachs;
34. esorta gli Stati membri dell'Unione a dimostrare la propria dedizione al rispetto dei diritti dell'uomo, appoggiando la proposta del Segretario generale delle Nazioni Unite di sostituire la Commissione ONU per i diritti dell'uomo con un Consiglio per i diritti dell'uomo più autorevole e più credibile;

VI. Relazioni esterne

35. rammenta di aver insistito ripetutamente sulla necessità di non revocare l'embargo delle armi imposto alla Cina nelle attuali circostanze e rileva con soddisfazione che il Consiglio europeo non ha adottato ulteriori iniziative verso tale revoca;
36. plaude alla decisione del Consiglio europeo di creare una *task force* incaricata di riferire in merito ai progressi della Croazia nel soddisfare le condizioni necessarie per l'avvio dei negoziati di adesione con l'Unione europea; esorta il Consiglio e la Commissione ad inviare al più presto la *task force* di monitoraggio in Croazia, affinché fornisca al Consiglio, nel corso della sua prossima riunione, risultati affidabili in base ai quali adottare una decisione;
37. ribadisce la propria posizione sull'attuale situazione in Libano e plaude all'annuncio da parte del ministro degli Esteri siriano circa la necessità di ritirare pienamente e interamente entro il 30 aprile tutte le truppe, le infrastrutture militari e l'apparato dei servizi segreti della Siria, nel rispetto della risoluzione n. 1559 delle Nazioni Unite; esorta gli Stati membri dell'Unione e il Consiglio a sollevare la questione della stabilizzazione del paese in seno al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite; auspica che la formazione di un nuovo governo possa contribuire alla stabilità del paese con l'intento di indire elezioni libere, corrette e trasparenti, come previsto; esorta il Consiglio a prevedere una missione di osservazione elettorale dell'Unione europea, che copra anche il periodo pre-elettorale, di concerto con le autorità libanesi;
38. ritiene che i recenti avvenimenti nel Kirghizistan diano prova del desiderio di una svolta democratica dei cittadini kirghisi e sottoscrive la dichiarazione del Consiglio in cui si chiede ai leader recentemente nominati di tale paese di avviare un dialogo onde garantire il processo democratico, che includa il pieno rispetto dello stato di diritto e dei diritti dell'uomo, attraverso la riconciliazione nazionale;
39. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai parlamenti degli Stati membri, nonché della Bulgaria e della Romania.